



In programma giovedì, 17 maggio 2018, organizzato dall'Ufficio Migrantes, coordinato da don Claudio Barboni, un importante appuntamento con don Gianni de Robertis, direttore generale dell'Ufficio Migrantes della Cei. L'incontro si svolgerà a partire dalle ore 19,30 nel Seminario Vescovile (Via Plebiscito, 18 - Cerignola).

Domenica 6 maggio 2018

### Riflessione del vescovo sull'importanza di un uso corretto dei nuovi media: il cristiano che denigra il prossimo è incoerente

# Comunicare bene, via per la comunione



Il vescovo ha ricordato le parole del Papa: «Informare è formare»

In occasione della 52ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, Renna rilegge in prospettiva diocesana il messaggio del Papa

DI LUIGI RENNA\*

Carissimi fratelli e sorelle, avverto ora, più che mai, quanto sia importante imparare a comunicare, e ringrazio il Papa per il Messaggio che ci ha donato per la Giornata delle Comunicazioni Sociali che celebreremo il prossimo 13 maggio, nel quale ha scelto di parlarci di «fake news» e di «giornalismo di pace». Noto, infatti, che anche le Città della nostra Diocesi vengono continuamente turbate da un modo di comunicare e di «reagire» alle notizie che non fa altro che aumentare la violenza verbale, le distanze fra le persone, la inautenticità nelle relazioni. Tutto questo modo di fare tradisce il fatto che «nel progetto di Dio, la comunicazione umana è una modalità essenziale per vivere la comunione» (papa Francesco). Sembra che il Papa parli proprio di quello che accade tra noi quando menziona la «logica della disinformazione» con la quale «anziché avere un sereno confronto con le altre fonti di informazione [...]», si rischia di diventare involontari attori nel diffondere opinioni faziose e infondate. Così si cade nel dramma dello «screditamento dell'altro, la sua rappresentazione come nemico, fino a una demonizzazione che può fomentare conflitti». Alcune modalità di confronto e di scontro sembrano farci vivere in

una continua campagna elettorale di basso profilo, perché non si cerca il bene comune o il buon funzionamento della cosa pubblica, ma gli errori e le colpe altrui, senza sapere che non è screditando gli altri che ci si accredita come persona onesta e civile. Che dire poi della poca limpidezza di cittadini che dietro i «nicknames» dei post gettano fango sulle persone, sul loro «prossimo», forse la persona a cui un minuto prima hanno stretto la mano? Come fanno queste persone a non porsi nessun problema di coerenza con la loro fede cristiana, con la

loro appartenenza ecclesiale? Il Papa ha parlato di una «logica del serpente astuto» della Genesi, immagine molto forte per dire cosa c'è alla base delle false notizie. Io estenderei questa definizione a tutto un modo di esprimersi che tende a dividere, animare conflitti, trasformare le nostre Città in arene di gladiatori piuttosto che in agorà di cittadini. «Informare è formare», ci ricorda papa Francesco, evidenziando che

nella città, in famiglia, nella vita sociale, noi lasciamo l'impronta educativa o fuorviante della nostra parola, persino del nostro tono di voce che, quando è animato da sicurezza, non è mai esagitato o istrionico.

Cosa fare? Ripropongo le parole del Papa: «Liberazione dalla falsità e ricerca della relazione: ecco i due ingredienti che non possono mancare perché le nostre parole e i nostri gesti siano veri, autentici, affidabili. Per discernere la verità occorre tagliare ciò che asseconda la comunione e promuove il bene e ciò che, al contrario, tende a isolare, dividere e contrapporre».

Nelle nostre città il bene comune non si può raggiungere se ognuno rimane ancorato a modalità di sospetto, di denigrazione, di ricerca del proprio interesse. Nella creazione di un clima sereno e pacifico, un ruolo capitale lo hanno il giornalista o chiunque opera nel mondo dell'informazione, che il Papa chiama «custode delle notizie»: «Egli, nel mondo contemporaneo, non svolge solo un mestiere, ma una vera e propria missione. Ha il compito, nella frenesia delle notizie e nel vortice degli scoop, di ricordare che al centro della notizia non ci sono la velocità nel darla e l'impatto sull'audience, ma le persone». Vagliare la verità, pensare prima di scrivere o rispondere con un post, meditare sulle conseguenze di giudizi irrispettosi e di allusioni fuorvianti, ci aiuterà a crescere in civiltà e coerenza cristiana.

Chiediamo tutto questo a Cristo, Via, Verità e Vita, con le parole che ci suggerisce il Papa: «Signore, fa' di noi strumenti di pace. Facci riconoscere il male che si insinua in una comunicazione che non crea comunione, dove c'è pregiudizio, fa' che susciti fiducia; dove c'è aggressività, fa' che portiamo rispetto; dove c'è falsità, fa' che portiamo verità».

\* vescovo

## Accompagnati da Francesco verso la Settimana Sociale

La Settimana Sociale dei Cattolici Italiani nasce nel 1907 da un'idea dell'economista e sociologo Giuseppe Toniolo, che intuì l'importanza di riservare un importante spazio al confronto dei cattolici sui più importanti temi sociali come lavoro, scuola, condizione della donna e famiglia.

Anche la nostra diocesi, grazie all'iniziativa fortemente voluta dal vescovo Luigi Renna e all'impegno dell'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro, Giustizia, Pace e Salvaguardia del Creato, guidato da don Pasquale Cotugno, ha sposato questo progetto, inaugurando lo scorso anno la prima Settimana Sociale Diocesana, che giunge ormai alla sua seconda edizione. L'importante appuntamento è fissato dal 23 al 26 maggio prossimi. Un evento, questo, che testimonia l'attenzione riservata dalla Chiesa diocesana alla formazione sui temi sociali, alla riflessione sulla contemporaneità, all'analisi della nostra quotidianità.

In particolare, quest'anno argomento centrale sarà la politica, tema quanto mai attuale, che sarà analizzato e approfondito all'interno di diverse prospettive, segnate dal filo rosso del bene comune, asse portante della dottrina sociale della Chiesa.

Nel primo appuntamento, padre Gianpaolo Lacrenza, cappuccino, docente di Teologia Morale nella Facoltà Teologica Pugliese, analizzerà la politica e l'impegno politico dei cattolici nella dottrina sociale della chiesa.

Il giorno seguente saranno presenti i rappresentanti di Avviso Pubblico, associazione nata per creare una rete di enti locali, che concretamente si impegnano nel promuovere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, diffondendo così le buone prassi della politica e sostenendo gli amministratori pubblici in questo percorso virtuoso.

Don Cotugno: «Lo scopo è quello di offrire importanti momenti di formazione per una consapevole partecipazione»



A seguire, il terzo appuntamento sarà dedicato all'approfondimento del magistero sociale di papa Francesco e all'impegno dei cattolici nella cosa pubblica, grazie alla presenza di Sua Ecc. Mons. Francesco Savino, vescovo della diocesi di Casano all'Jonio.

Infine, a chiusura della Settimana Sociale Diocesana, intervorrà Filippo Santigliano, giornalista de «La Gazzetta del Mezzogiorno», al quale spetterà il compito di analizzare ed illustrare

gli scenari possibili dopo il voto dello scorso 4 marzo.

«Lo scopo di questa e di altre iniziative organizzate dall'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale - spiega don Cotugno - è quello di offrire importanti momenti di formazione per aumentare la consapevolezza rispetto alla partecipazione attiva alla politica in ogni credente, ricordando che già Paolo VI definiva la politica come «la più alta forma di carità». «Per tale ragione - continua il direttore diocesano della Pastorale Sociale - è viva l'intenzione di organizzare nel prossimo futuro una Scuola di Formazione Socio-Politica: un progetto, questo, necessario, come ci ricorda spesso papa Francesco, il quale ha più volte ribadito la necessità di evangelizzare su questi temi». Il Pontefice, infatti, ha più volte ribadito che «se i cristiani si disimpegnassero dall'impegno diretto nella politica, sarebbe tradire la missione dei fedeli laici, chiamati ad essere sale e luce nel mondo anche attraverso questa modalità di presenza». Partecipare a questi appuntamenti, quindi, consentirà non soltanto di evitare di vivere da meri spettatori i mutamenti politici e sociali in atto, ma di comprenderli, affinché ciascuno possa offrire il proprio - anche piccolo - contributo per migliorare la realtà in cui vive.

Rosanna Mastroserio

## Unitalsi. «Nel paese delle meraviglie»: la Giornata regionale della fraternità

Sarà festa a Cerignola, domenica, 27 maggio 2018, per la Giornata Regionale di fraternità, organizzata dalla sottosezione locale dell'Unitalsi, in collaborazione con la Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano e con il patrocinio dell'Assessorato alle Politiche Sociali e del Lavoro del Comune di Cerignola. L'accoglienza mattutina delle sottosezioni partecipanti anticiperà l'ingresso nella Villa Comunale, spazio adibito all'accoglienza per l'animazione con i trampolieri e i giocolieri predisposta dall'Associazione Culturale Liu.bo di Lucera. Alle ore

12, celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Renna e animata dal coro dei bambini delle Suore Ancelle dello Spirito Santo, quindi i saluti istituzionali del sindaco, avv. Francesco Metta, e del presidente di sezione, l'avv. Palma Guida. Consumato il pranzo a sacco, pomeriggio denso di impegni con l'animazione, la musica e i balletti dei volontari di Cerignola, coordinati dai maestri Giuseppe Diploma ed Elena Cirulli. Il carrello del gelato anticiperà i saluti finali e il ritorno a casa.

Gioacchino Curiello

## Eventi mariani guidati dalle meditazioni di Tonino Bello

Nel venticinquesimo anniversario della scomparsa (1993-2018) e sulla scia della recente visita compiuta da papa Francesco, lo scorso 20 aprile, ad Alessano, paese che gli diede i natali, e a Molfetta, dove fu vescovo dal 1982 alla scomparsa, sarà una riflessione meditativa del Servo di Dio Don Tonino Bello - «Santa Maria, Vergine del mattino, donaci la gioia di intuire, pur tra le tante foschie dell'aurora, le speranze del giorno nuovo» - illuminata dall'icona della Madre di Dio, a Cerignola venerata con il titolo di «Maria Santissima di Ripalta», a guidare, durante l'intero mese di maggio, le diverse iniziative mariane organizzate dalla parrocchia cattedrale di San Pietro Apostolo, guidata da don Pio Cialdella e da don Gianluca Casanova, e dalla Deputazione Feste Patronali, coordinata dal presidente

Gerardo Leone. Ogni giorno feriale, dal 1° maggio, celebrazioni eucaristiche alle ore 7, presieduta dal vescovo Luigi Renna, ore 8,30 e ore 19,30. Ogni venerdì sera, inoltre, santo rosario meditato con la partecipazione dei giovani. Importante appuntamento nel pomeriggio di sabato, 26 maggio: con partenza alle ore 16 (e rientro previsto alle ore 20,30), pellegrinaggio al Santuario della Madonna dei Martiri a Molfetta. Il 31 maggio, a conclusione del mese, al termine della santa messa che avrà inizio alle ore 19,30, Atto di Consacrazione a Maria Santissima e fiaccolata all'esterno della cattedrale con la presenza della Deputazione Feste Patronali. Interessante e molto denso il programma delle concomitanti iniziative culturali che, nel salone «Giovanni Paolo II» dell'episcopio - che sorge di fianco

alla cattedrale - a corona dei momenti di preghiera e di riflessione, costituiranno un'altrettanto importante occasione di formazione. Si parte domani, lunedì, 7 maggio, alle ore 20, con le riflessioni del vescovo Luigi Renna e della prof.ssa Angiola Pedone dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali sul volume di Massimo Cacciari *Generare Dio*. Il 12 maggio, alle ore 20, presentazione del libro *La bisaccia del cercatore* di don Tonino Bello a cura di Elvira Zaccagnino. A conclusione degli incontri culturali, il 1° giugno, dalle ore 16 alle ore 19, estemporanea di pittura per gli alunni delle Scuole Medie Superiori, a cura della Deputazione Feste Patronali e dell'Ufficio di Pastorale Scolastica, sul tema *Maria di Nazareth, la vedo così*. Siamo tutti invitati a partecipare.

Rita Pia Oratore

## Don Palladino, sacerdote leonino e padre dei poveri a Cerignola

Nei primi decenni del '900 fu parroco della chiesa di San Domenico, dove attualizzò i principi della dottrina sociale della Chiesa: il 15 maggio il vescovo Renna presiederà la concelebrazione in cattedrale con il clero e i fedeli della diocesi



Don Antonio Palladino

Un cuore e una mente straordinari hanno animato la vita di don Antonio Palladino tra il 1881 e il 1926. Oggi, la sua memoria di sacerdote vissuto alla scuola della dottrina sociale della Chiesa e, in particolare, della *Rerum novarum* di papa Leone XIII, è legata al coraggio e alla santità.

La sua storia eccezionale e la sua vita sacerdotale furono costantemente ispirate, infatti, a questa missione: «Tutte le anime a me affidate, tutte le condurrò a Te», come ebbe ad affermare fin dal giorno della sua ordinazione presbiterale, avvenuta il 6 gennaio 1905 nella concattedrale di Ascoli Satriano. Del grande amore per i poveri e gli emarginati scrive anche nei suoi quaderni in seminario e ciò consoliderà presso il suo popolo la figura di sacerdote e apostolo sociale.

Dopo la laurea in teologia, don Palladino rientra nelle allora diocesi unite di Ascoli Satriano e Cerignola con un progetto ambizioso teso a combattere un'altra povertà, quella culturale e spirituale di molti giovani che ben presto si ritroveranno a condividere un'educazione religiosa, morale e civile in un centro educativo cattolico intitolato a don Bosco. «Non vi è morale senza religione» fu il suo motto che rivolse ai suoi giovani e ai parrochiani della sua chiesa di San Domenico, della quale fu nominato parroco nel 1909. La sua predicazione appassionata e impegnata superò i confini parrocchiali e pervalse le strade, incontrando il popolo affamato e le coscienze corrotte. Rimase fedele al suo programma sacerdotale fino alla morte che lo colpì prematuramente, il 15 maggio 1926, a soli quarantatré anni.

Dal 10 dicembre 2010, il competente dicastero vaticano ha riconosciuto l'eroicità delle sue virtù e, per tale ragione, lo ha proclamato «venerabile». Il prossimo 15 maggio, in cattedrale, la città che gli diede i natali e accolse la sua lezione assai attuale, guidata dal vescovo Luigi Renna, celebrerà durante la celebrazione eucaristica delle ore 19,30, il 92° anniversario del suo *dies natalis*.

Angiola Pedone